

Rivalta

Né con Grillo né con i partiti Vince un ecologista

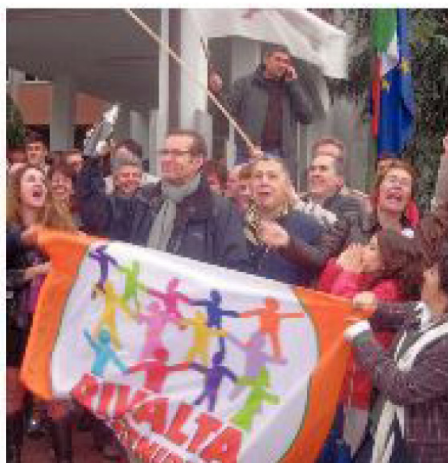
Dopo i seggi
il corteo
con le bandiere
No-Tav

MASSIMO MASSENZIO
RIVALTA

Alla fine la partita si è giocata tutta lì. In quei 265 voti che hanno messo fine a un ventennio di centrosinistra e coronato la marcia trionfale di Rivalta Sostenibile, iniziata 11 anni fa. Mauro Marinari, l'outsider, l'ecologista, il No-Tav, è il nuovo sindaco di Rivalta. Ha ribaltato i pronostici e ha sconfitto Sergio Muro, leader del Pd, vincitore al primo turno. Non sono bastati mille voti di vantaggio, ha vinto la voglia di cambiamento che, anche senza apparentamenti, ha coalizzato le liste escluse dal ballottaggio. Il risultato è il 51,72 % di preferenze per Marinari che fa sventolare le bandiere No-Tav davanti al municipio.

«Un sogno»

«A volte i sogni si realizzano» è il primo commento del sindaco, attorniato dai familiari e dagli amici che lo hanno accompagnato in una rimonta che per molti era impossibile. «Non per me, non per noi. Ci abbiamo sempre creduto». Decisivi i risultati dei tre seggi del centro storico. Muro ha conservato il suo feudo elettorale nelle borgate di Tetti Francesi e Pasta, si è difeso al villaggio Aurora e ha perso 3 seggi su 5 alla scuola Sangone. Rimaneva la frazione di Gerbole e anche lì Marinari ha vinto la partita. Lo sconfitto la prima telefonata l'ha fatta al suo avversario: «Gli auguro di amministrare bene, quanto a noi faremo un'opposizione costruttiva, come hanno deciso i cittadini». Le premesse della sconfitta c'erano tutte. Il centrosinistra si è presentato alle urne spaccato in tre, dopo un

**Davanti al municipio**

Festa per Molinari
esponente di una lista civica di matrice ecologista
simpatizzante con i No Tav

51,7 per cento la sorpresa

Il centrosinistra è crollato per 265 voti, hanno pesato le divisioni all'interno dello schieramento e il mancato appuntamento per il 2° turno

lustro di divisioni e polemiche in consiglio comunale. La debacle del centrodestra e il 10% di vantaggio sui «sostenibili» hanno fatto pensare che la vittoria fosse a portata di mano anche questa volta e nessun appuntamento è stato per il ballottaggio.

Le alleanze

Nel 2007 l'alleanza con i Moderati al secondo turno si era rivelata una mossa vincente, ma a 5 anni di distanza lo scenario è completamente mutato: «Erano tutti contro di noi - riconosce Muro - Hanno voluto credere al sogno propinato da Rivalta Sostenibile e noi adesso vigileremo su tutte le promesse». Michele Colaci, alfiere dei Moderati, stigmatizza presunti errori elettorali: «Sono stati preferiti gli interessi di partito all'interesse della comunità», mentre Domenico Stella, Le-

ga Nord, che aveva chiaramente sostenuto Marinari, esulta: «È stato rotto il sistema. La volontà popolare vince».

Il neosindaco incassa auguri e complimenti, ma sottolinea: «I complimenti fanno piacere, ma questa è una vittoria tutta nostra. La vittoria di un gruppo stupendo che ha saputo parlare con i cittadini e interpretare la loro di cambiamento. Ora ci aspetta la responsabilità più grande, dare risposte». Il «fenomeno» Rivalta Sostenibile parte da lontano, da quando venne fondato il primo comitato di cittadinanza attiva nel 2001. L'anno successivo non si presentarono alle urne e 5 anni dopo sfiorarono il ballottaggio con il 19%.

I grillini

Nel 2012 nessuno si aspettava che potessero ripetere il miracolo, ma nemmeno il Movimento 5 Stelle ha deciso di confrontarsi con i sostenibili preferendo un appoggio esterno: «Siamo diversi, ma ci accomunano parecchie tematiche. Non ci piacciono le etichette, noi vogliamo lavorare per una politica diversa, partecipata, lontana dagli schemi dei partiti. Siamo pronti a dialogare con chiunque condivida i nostri programmi». Nessun accenno alla squadra di governo: «Valuteremo in base alle competenze, ma è ancora presto».